



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il monitoraggio dei conflitti ambientali e la creazione di strategie di adattamento al cambio climatico in PERU’ - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011275EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
AUCI	PERU'	CHIMBOTE	139780	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

AUCI - Largo Francesco Vito n.1 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto generale

Durante il Conflitto Armato Interno avvenuta fra il gruppo terrorista di Sendero Luminoso e le forze dello Stato (1980 ed il 2000), dei 69.280 morti e scomparsi, il 75% è stata l'inerte popolazione indigena (*Informe Final de la CVR – agosto 2003*).

Chiesa ed organizzazioni sociali sono testimoni della repressione violenta ed ingiustificata subita dalle popolazioni indigene. Accade ancora che i popoli indigeni si oppongono all'entrata delle grandi imprese e multinazionali nei loro territori, senza il rispetto e l'applicazione della legge vigente della prevista Consulta Previa alle comunità, le quali impongono un diritto di concessione per vari decenni, elargito dai governi di turno, per sfruttare i loro territori con attività di estrazione mineraria o del petrolio o imporre monoculture e disboscamento, come conseguenza dell'imposizione di un modello di sviluppo estraneo che non parte dalle culture millenarie locali.

Il tutto, senza il minimo rispetto dell'ambiente, causando gravi danni per l'inquinamento del suolo, acqua e aria, pregiudicando così l'ecosistema e le attività agricole della popolazione circostante. Questo è il fenomeno denominato dei “conflitti socio ambientali”, che avviene tra grandi imprese spesso in alleanza con le istanze dello Stato e le comunità indigene. Chi maggiormente assume un ruolo vigilante è l'istituzione statale della *Defensoría del Pueblo*, che denuncia, in tutto il territorio nazionale, ogni mese, che in media ci sono circa 200 conflitti di questo tipo. *Reporte de Conflictos Sociales N. 250_Diciembre 2024* de la Defensoría del Pueblo denuncia 196 conflitti sociali, di cui il 68% sono socio ambientali ed il 83% in territorio indigeni andini ed amazzonici.

CHIMBOTE (139780)

Nonostante le grandi potenzialità economiche del territorio soprattutto per l'enorme ricchezza mineraria, i benefici non vengono condivisi per rispondere alle problematiche della popolazione ma solo per far aumentare le attività economiche delle grandi imprese e del mondo finanziario. Il settore minerario è quello maggiormente contraddittorio che crea maggior disuguaglianza e danno al clima. Dal 2014, la regione Ancash è la regione con maggior numero di conflitti socioambientali dovuto allo scontro tra le compagnie minerarie e la popolazione locale, soprattutto rurale. Secondo la Defensoría del Pueblo, a fine 2023 la regione conta 25 conflitti sociali che durano ormai da anni, facendo di questa la regione più convulsionata del Perù per la denuncia di gravissimi casi di inquinamento del suolo, aria, ed acqua (fiumi e mare). **AUCI**, attraverso l'Istituto Natura di Chimbote, vuole promuovere la risoluzione del conflitto generato dalla Compagnia Mineraria Antamina S.A. (CMA S.A.). Le attività inquinanti dell'impresa hanno coinvolto anche le acque del mare per i detriti condotti dal fiume Ayash fino alla costa di Huarmey. L'inquinamento del mare è denunciato dal 2012 da parte della stessa Asociación de Pescadores i pescatori del mare di Huarmey ed i contadini del bacino del fiume Ayash stanno vivendo una situazione di impoverimento progressivo. Nella costa le fabbriche di trasformazione di pesce hanno chiuso e i pescatori hanno perso il loro banco di pesca, mentre nelle aree agricole la popolazione ha perso le aree coltivabili. La popolazione ha mercurio e metalli pesanti nell'urina e nel sangue. Il 78% della popolazione colpita dalle attività inquinanti considera che il dialogo è ostacolato dalla mancanza di volontà di voler conciliare gli interessi di tutte le parti nel conflitto: il 95% considera che i rappresentanti dello Stato sono a servizio dell'Impresa Antamina, e il 72% riconosce che l'intervento contro le attività inquinanti dell'impresa Antamina sono organicamente e istituzionalmente deboli per l'azione della compagnia Antamina e dei suoi alleati.

I bisogni principali su cui si interviene sono:

- Scarsa formazione tecnica della popolazione di 20 comunità rurali e 3 organizzazioni di pescatori artigianali per un totale di 32 mila persone per confermare con dati il livello di inquinamento in 2 zone: 1 zona costiera ed 1 interandina di Ancash: delle provincie di Huarmey, Conchucos Chimbote, Santa e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayash Pichí e Cruz Pichí.
- Insufficiente organizzazione e mancanza di capacità di incidenza per affrontare i conflitti minerari e proporre alternative di sviluppo.

PARTNER ESTERO: INSTITUTO AMBIENTALISTA NATURA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di creare **dei percorsi di inclusione delle popolazioni indigene amazzoniche, andine e marinocostiere**, colpite dal grave impatto ambientale e sociale delle attività estrattive, petrolifere e legate alla deforestazione delle loro zone tutelando e valorizzando le loro risorse naturali, attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo, difendendo i propri diritti individuali e collettivi, migliorare il loro livello di rappresentatività e articolarsi a livello regionale e nazionale, promuovendo alternative, influenzando le politiche pubbliche, a favore dei propri diritti sociali, territoriali culturali ed ambientali, **con lo scopo di recuperare e valorizzazione le comunità delle popolazioni indigene del Perù**

Obiettivo Specifico:

- Accrescere la consapevolezza sui conflitti ambientali attraverso la formazione di 20 agenti di comunità
- Rafforzare le capacità organizzative e gli strumenti operativi di 20 agenti di 20 comunità al fine di migliorare la qualità della partecipazione comunitaria e per realizzare Vigilanza Ambientale e politica.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Formazione di 20 agenti di comunità ed organizzazioni contadine e di pescatori artigianali per produrre una relazione annuale oggettiva di monitoraggio scientifico sulla qualità dell'acqua nelle zone</u>	

<u>di influenza dell'impresa mineraria Antamina e per incidere nei conflitti ambientali della zona costiera e interandina del progetto.</u> Attività 1.1 Elaborazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documento di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) per i 20 agenti delle comunità contadine e di pescatori. Attività 1.2 Realizzazione di un corso di formazione per 20 agenti e popolazione generale affinché loro stessi realizzino un monitoraggio di bio invertebrati ogni tre mesi nelle zone inquinate delle zone rurali e della costa. Attività 1.3 Organizzazione di 3 campagne per diffusione e sensibilizzazione della situazione di inquinamento da parte dell'impresa Antamina. Attività 1.4 Formazione per implementare la semina del trifoglio bianco e di altre erbe da pascolo resistenti al cambiamento climatico per poi proseguire alla piantumazione di graminacee che migliorano la copertura vegetale delle zone umide che resistono maggiormente all'inquinamento. Attività 1.5 Monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.	- Collaborare nell'elaborazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documento di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) per i 20 agenti delle comunità contadine e di pescatori. - Sostenere la realizzazione di un corso di formazione per 20 agenti e popolazione generale affinché loro stessi realizzino un monitoraggio di bio invertebrati ogni tre mesi nelle zone inquinate delle zone rurali e della costa. - Collaborare all'organizzazione di 3 campagne per diffusione e sensibilizzazione della situazione di inquinamento da parte dell'impresa Antamina. - Sostenere la formazione per implementare la semina del trifoglio bianco e di altre erbe da pascolo resistenti al cambiamento climatico per poi proseguire alla piantumazione di graminacee che migliorano la copertura vegetale delle zone umide che resistono maggiormente all'inquinamento. - Supportare il monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.
<u>AZIONE 2: Rafforzare le capacità operative ed organizzative di 20 comunità contadine delle provincie di Conchucos Chimote, Santa e di 3 organizzazioni di piccoli pescatori per migliorare la qualità della partecipazione per realizzare Vigilanza Ambientale e politica</u> Attività 1.1 Organizzazione, con la partecipazione attiva dei 20 agenti delle comunità rurali e della costa delle zone coinvolte, di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale. Attività 1.2 Organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile. Attività 1.3 Organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile. Attività 1.4 Produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione ai risultati di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sulla produzione agricola e sullo sviluppo locale. Attività 1.5 Monitoraggio e valutazione trimestrale delle attività presso le comunità, con report tematici.	- Sostenere l'organizzazione, con la partecipazione attiva dei 20 agenti delle comunità rurali e della costa delle zone coinvolte, di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale. - Collaborare l'organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile. - Supportare l'organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile. - Sostenere alla produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione ai risultati di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sulla produzione agricola e sullo sviluppo locale. - Collaborare nel monitoraggio e valutazione trimestrale delle attività presso le comunità, con report tematici.
Azione 0 – Scambio di buone pratiche tra i volontari e attività di sensibilizzazione online e sui territori Attività 0.1 Organizzazione di n.1 incontro al trimestre Attività 0.2 Scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo"	- Collaborazione nell'organizzazione di n.1 incontro al trimestre - Sostegno nello scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo" - Supporto nelle attività di informazione e sensibilizzazione online e sui territori

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 110 al mese attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali o accordo con signore per la preparazione dei 3 pasti giornalieri.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine alle sedi dell'ente esecutore. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

CHIMBOTE (139780)

- Si richiede ai volontari impiegati di partecipare alla vita comunitaria e di rispettare la comunità di accoglienza.
- Si richiede ai volontari impiegati la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio del distretto Chimbote e nelle zone dei progetti emblematici, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi,...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale e la capacità di saper formulare domande di approfondimento negli aspetti di maggior incomprensione con le controparti per evitare pregiudizi che non aiutano le relazioni sociali.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni beneficiarie del progetto.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perú e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Introduzione al contesto locale</u>	- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera. - Presentazione del progetto

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.

Modulo 6 – Presentazione del tema dei diritti umani per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani e sull'equità in zone rurali ed urbano-marginali

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime di violenza.
- Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura.
- Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/II AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***